

L'EMERGENZA

In Rianimazione in seguito all'influenza

Quattro i casi degenerati in polmonite: «Il picco del malanno di stagione a fine mese, colpirà giovani e pendolari»

di Anna Ghezzi

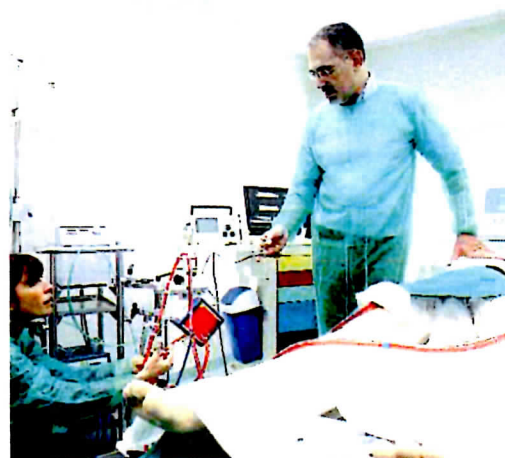
► PAVIA

Due giovani ricoverati in Rianimazione 1 al San Matteo con la polmonite, uno dei due è in Ecmo, l'ossigenazione extracorporea a membrana. Hanno contratto l'influenza, che ha portato a complicanze gravi. E in Rianimazione 2 un uomo di 62 anni è stato trasportato in Ecmo dall'ospedale di Ivrea (Torino) nell'ambito della rete nazionale Respira. È arrivato con una diagnosi di Legionella ma il laboratorio del San Matteo l'ha invece trovato positivo all'influenza A, la cosiddetta "suina" della pandemia del 2009. Che, tra le caratteristiche, ha quella di portare possibili complicazioni gravi anche in persone sane e giovani. L'altra sera, invece, l'equipe della Rianimazione 2 guidata da Giorgio Iotti è andata all'ospedale di Casalmaggiore (Cremona) per trasportare a Pavia un 59enne con la polmonite: è ancora in osservazione.

Respira è la rete italiana creata per la pandemia influenzale del 2009, specializzata nell'insufficienza respiratoria acuta: una rete per le polmoniti gravi di cui il San Matteo fa parte. Rianimazione 1 e 2 hanno infatti sviluppato a partire dal 2007 un'esperienza di trattamenti prolungati, anche di diversi mesi, con i macchinari che fungono da cuore e polmoni artificiali. Ce ne sono 10, pari al numero di casi di polmoniti e complicanze da influenza ricoverati l'anno scorso. Ma niente allarmismi: dal 2009 ad oggi, i casi di gravi complicanze respiratorie in Rianimazione sono stati costanti.

Il picco influenzale è atteso a fine mese, ma nell'ultima settimana i casi sono aumentati in maniera esponenziale. «Io ne ho contati più di 10 - spiega Sergio Pellegrino, medico di famiglia a Mirabello - i disturbi para influenzali e gastrointestinali sono più del doppio. A Pavia abbiamo vaccinato tanto, soprattutto gli anziani: e infatti si stanno ammalando soprattutto giovani in età lavorativa. Con parecchie complicanze respiratorie, influenzali e non: un picco di polmoniti che gli altri anni non si vedeva. A noi medici manca la possibilità di far fare lastre in giornata al dispensario di viale Gorizia (l'Azienda ospedaliera

ha introdotto la prenotazione obbligatoria, ndr): era un utile supporto diagnostico per cominciare subito la cura da casa, se possibile. Così i pazienti devono passare dal pronto soccorso». In Lombardia le 137 sentinelle dell'influenza della rete di sorveglianza epidemiologica Influnet hanno registrato 804 casi. «Il picco arriverà a fine mese - conferma Tommaso Mastropietro, sentinella e medico a Città Giardino - ma questa settimana ho già visto 3 casi, quella prima era stato uno. Tante le sindromi para influenzali. Chi ha fatto il vaccino si ammala, ma in maniera più lieve». Eppure non fa freddo: «Non c'entra tanto il c'entrano gli ambienti chiusi e la vita in comunità: per questo l'influenza sta colpendo tanti giovani, soprattutto pendolari. È l'inquinamento e il fumo peggiorano le sindromi respiratorie».



Un corso di formazione per l'uso dell'Ecmo nei casi gravi di influenza nel 2009

Tra i bambini gastroenterite e tosse Il pediatra: «Bere molto e riposare»



«Tra i bambini, da inizio gennaio, ci sono tante gastroenteriti, varicella e sindromi para influenzali: riniti, infiammazioni delle alte vie respiratorie con tosse e catarro. Ma nessun allarme influenza». Lo spiega Romualdo Moggio (foto) pediatra e sentinella Influnet: «Sono stati isolati virus influenzali di tipo A - spiega - ma il picco è atteso entro la fine di gennaio. La differenza tra influenza vera e forme para influenzali è che le

seconde durano meno e solitamente hanno meno complicanze: l'influenza dà febbre per circa 6 giorni e sintomi molto forti. Ma il tipo di sintomi e il trattamento sono simili. Le regole sono sempre le stesse: non prendere l'antibiotico se non lo dice il medico. Bere molto. Prendere antipiretici. E per evitare il contagio evitare i luoghi affollati».